

## FASCIALAGO

Nella variante 13 non vengono più previsti edifici residenziali e parcheggio sull'area a ridosso di viale Rovereto: «Si a un parco pubblico di 17.000 metri»

I proprietari del compendio preannunciano battaglia: «Noi non ci arrendiamo mai e di certo non possiamo restare alla finestra adesso, valuteranno i nostri legali»

# «L'eredità di Mosaner sarà un rudere»

## Ex Cattoi, Hager e Signoretti all'attacco Il piano: «Scelta consapevole, per la città»

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

C'era da aspettarselo. Non appena i primi contenuti essenziali della variante 13 sono divenuti di dominio pubblico (vedi *L'Adige* di ieri, ndr.) ecco arrivare la controffensiva di Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti, i soci di riferimento della «VR101214 srl» proprietaria della grande area ex Cattoi nord dove la nuova pianificazione urbanistica che arriverà in consiglio per la prima adozione il 20 e 21 gennaio cancella ogni traccia di edificabilità e prevede un parco urbano attrezzato di 17.000 metri quadrati. Cosa peraltro nell'aria da tempo ma adesso nero su bianco.

Non più pianificati gli edifici residenziali previsti in precedenza, via il parcheggio pubblico «anche multipiano addossato a viale Rovereto», spazio a un «parco ad uso collettivo con sistemazione a verde naturale e aree scoperte e idoneamente alberate - si legge nelle norme d'attuazione allegate al malloppo che andrà al voto - minimo 80% della superficie territoriale destinato prevalentemente a grande parco urbano parzialmente attrezzato per attività del tempo libero all'aria aperta, per lo svago, per attività culturali, per manifestazioni/spettacoli e per il riposo». Previsioni, prosegue il documento, che «non richiedono edificazione salvo che si tratti di dotazioni di arredi e di servizi di accoglienza, di chioschi, bar, strutture per il ristoro e per il ritrovo, giochi per bambini, equipaggiamenti



### Lo scontro

Sopra Paolo Signoretti e Heinz Peter Hager all'interno dell'area ex Cattoi nord, a ridosso di viale Rovereto; qui a fianco il sindaco Mosaner

per l'allenamento e la pratica sportiva e simili edifici di pubblica utilità a corredo delle funzioni ricreative e/o sportive ammesse». Che potranno comunque avere un'altezza massima di 6 metri, precisano ancora le norme tecniche d'attuazione, con una superficie utile netta massima di 200 metri quadrati. «L'eredità che questo sindaco lascerà alla città sarà un rudere un degrado che rimarranno tali ancora a lungo - tuona il commercialista altoatesino Heinz Peter Hager, presidente del con-

siglio d'amministrazione della società proprietaria dell'area, consiglio in cui siedono anche l'imprenditore arcense Paolo Signoretti e quello di origini austriache Peter Stadler - Questa è la realtà. Personalmente non pensavo che il signor Mosaner fosse così ottuso da voler proseguire su questo percorso. Noi di certo non possiamo rimanere alla finestra. Non ci arrendiamo mai. Anzi, siamo ancora più determinati nel far valere i nostri diritti e le nostre ragioni». Ci sono pendenti un ricorso al Consiglio di Stato (dopo una sentenza al Tar che, è bene ricordarlo, ha dato ragione su tutta la linea a Palazzo Pretorio) e uno alla Corte dei Conti. «Trasmetteremo le carte ai nostri legali per le valutazioni del caso - conclude Hager - e sicuramente faremo qualcosa».

Nella relazione che accompagna la documentazione per il consiglio del 20 gennaio, si sot-

tolinea come «puntare ad azzerare il consumo di territorio corrisponde a uno degli obiettivi programmatici principali previsti dall'amministrazione» e di conseguenza «in sostituzione di previsioni edilizie inattuata e non realizzate, con gli atti di pianificazione si compie la scelta consapevole, di valenza pubblica, di salvaguardare le condizioni dei luoghi sotto il profilo ambientale e paesaggistico ma anche di ragionare ove possibile in favore del re-insediamento agricolo. Ai fini di contenimento del consumo di suolo - prosegue la relazione - un valore aggiunto di tipo paesaggistico si ottiene inserendo in fascia lago, al posto di un comparto residenziale, un parco pubblico per circa 17.000 metri quadrati, a beneficio dei cittadini per motivi di vivibilità e di sostenibilità ambientale oltreché ben correlato ad una località attenta all'ospitalità».